

E' vero: i grandi sarti francesi hanno decretato che senza misericordia i copricapo di paglia sono da riporre in soffitta. Ma Tripleplatte dalle colonne del Mattino rassicura "Imma pensierosa di via Pessina". Perché Napoli non è Parigi, da noi le mode arrivano in ritardo e in ritardo si esauriscono, per cui, come no, lei quel cappellino con la coccarda di rose che tanto le dona può continuare a metterselo, e in tutta tranquillità: nessuna delle amiche si azzarderà a criticarla.

E' l'estate del '25. Le opposizioni non sono riuscite a commemorare Matteotti, e il Corriere della Sera che ne rievocava l'assassinio è stato sequestrato. Ma i sequestri non fanno più notizia. Ormai si sa che col "nuovo regime" i giornali non possono che avere vita difficile. E infatti nei salotti napoletani le traversie della stampa non costituiscono certo argomento privilegiato di conversazione. Di che si parla allora? Mah, per esempio di Amundsen. Di Amundsen che, sia lode a Dio, è tornato dal polo, finalmente sfuggito alle "fauci della morte". Però sapete cosa ha detto? Che lassù ci sono solo acqua e nebbia (e allora, se vogliamo esser sinceri, ma chi glielo ha fatto fare a questo qua? Non era meglio se ne stesse tranquillo a casa sua?) E di Antonio Ascari, e del tragico incidente in cui ha perso la vita (al Gran Premio Automobilistico di Francia, là è stato, lui era sul punto di vincere, appena un chilometro mancava per il traguardo, ma ha urtato contro un paletto con la ruota anteriore destra, quando si dice la fatalità). E di Viviani, molto applaudito al Nuovo (però, deplora un anonimo lettore, sarà pure un autore grandissimo, ma perché si diletta a scrivere tante schifezze e porcherie? Lui la sua signora mai e poi mai la porterebbe a sentirlo). E poi si discute se il Savoia sia o non sia lo stabilimento più chic, e si commentano le ultime novità della stagione: il jazz che una incredibile band di suonatori scuri di pelle ha eseguito sul belvedere di "Angelo" a Posillipo (selvaggi, quanto a questo erano proprio selvaggi, con la pelle lucida e i capelli ricci ricci, ma capaci di autentico eccelso virtuosismo!), e i tour serali nel golfo che è possibile effettuare a bordo del piroscampo Airone (dieci lire, tanto costa il biglietto, e certo non è un prezzo modico, però, c'è da dire, include l'orchestra ed il buffet), e la gimkana danzante all'Unione giornalisti (con tanto fox-trot, tanto one-step, ma i valzer di una volta, oh, amiche care, come me li rimpiango i valzer di una volta, erano, convenitene, tutta un'altra cosa!)

Ormai le ville sono riaperte, riaperte ovunque: sulla ridente collina del Vomero, e lì la fragranza dei fiori è tale che inevitabilmente anche la dama più contegnosa si ritrova coi sensi in subbuglio e la fantasia eccitata, a Resina, dove la mente, alleviata dai "tormentosi assilli" della vita cittadina, può "pascersi di arcadica pace e idillica serenità", a Portici dove il Lido Dorato ha raddoppiato i suoi incanti, inaugurando - a prezzo competitivo - i camerini di prima e seconda fila, a Somma dove i villeggianti, ritemprati dall'aria ossigenata e balsamica della montagna, si compiacciono di intessere rapporti sociali "liberi, gai, e scevri di qualsivoglia convenzionalismo", a Pozzuoli dove anche gli organismi più stremati in pochi giorni "ritrovano giovanile

aire e vigore per le rigeneratrici virtù delle sorgenti espresse dai provvidi fianchi della ribollente solfatarà”, e poi a Bagnoli, a Bacoli, a Torre del Greco, a Castellammare.

Ma anche a chi resta a Napoli - purché, si intende, non sia un povero cristo, di quelli che non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena - anche a chi trascorre i mesi estivi in città non mancheranno certo i diversivi e gli spassi. Perché gli stabilimenti di Posillipo sono talmente graziosi e civettuoli, con quei loro ombrosi graticci sotto cui è così dolce amoreggiare, e tanto leggiadramente ogni mattina si dipingono dei mille colori degli ombrelli da sole, e soprattutto alle spalle c'è la collina che si inerpica ricca di vigne e di frutteti, con le buganvillee che straripano dai terrazzi, e le esotiche pagode, e gli intriganti coffee-house. Inoltre villa Martinelli, ve l'hanno detto, no?, è stata completamente rinnovata, e il Circolo della Vela quasi quotidianamente organizza appassionanti gare di cutter. Per non parlare delle forti emozioni che il Club Escursionisti ha in cantiere per i suoi valorosi soci: col motoscafo “Lo Sparviero” effettueranno niente di meno il periplo dell'isola di Ischia, e – dulcis in fundo - è previsto un bagno al calar del sole : ai Maronti.

La sera? La sera altro non c'è che l'imbarazzo della scelta. Con il maestro Caravaglios che si esibisce in villa comunale, e all'Eldorado l'eccelso tenore Papaccio, e la vedette Lydia Johnson, veramente insuperabile nel suo “Varietà per le signore”. E poi al Bertolini's, ma bisogna ricordarsi di prenotare, si cena a suon di musica, e sono ore di incanto. Infine, la mondanità al massimo livello. Per carità, non pensiate che da noi manchi. Anzi, su questo piano Napoli compete e vince con Roma e con Milano. C'è stato, per esempio, il ricevimento a bordo della corazzata “Provence”, dove che hanno escogitato per accogliere l'eletto pubblico? Hanno trasformato il ponte in una serra tutta tripudiente di fiori, e che fiori!, scelti freschissimi profumati. E tuttavia, è necessario riconoscerlo, non potevano reggere il confronto con la “abbagliante venustà” di dame e donzelle. E, ancora, i grandi balli, a cui da ogni dove accorre la schiuma dell'alta società straniera e italiana: come quelli, insuperati per raffinata gaiezza, che si svolgono a Cava dei Tirreni, all'esclusivissimo Circolo del Tennis. E, non sia mai passarli sotto silenzio, i garden-party: ecco, vedete, negli hotel di Sorrento i garden-party sono veri e propri riti, riti intesi a celebrare l'apoteosi di quella entità sublime che è la grazia.

Insomma: cinta dal verde abbraccio delle sue colline, Napoli sorride serena al sole dell'estate. Certo, c'è qualche menagramo che si lagna perché l'onorevole Amendola è stato aggredito a bastonate, presumibilmente da fascisti, e non è la prima volta, e ha protestato anche l'Osservatore Romano, che, innegabilmente, è la bocca della verità. Ma, in primo luogo, come scrive la signora Mafalda sul Mattino, a ben rifletterci questi martiri delle idee non meritano la nostra compassione, perché loro i guai se li vanno cercando, mentre la gente a posto, tutta, quanta ne è, sta ben attenta a non impicciarsi di politica. In secondo luogo, invece di cercare il pelo nell'uovo pur di criticare il nuovo regime, sarebbe il caso di esaltare le grandi opere che realizza: per esempio, la appena inaugurata autostrada Napoli-Salerno, che proietta la Campania nel futuro. Infine..., ma lo sapete che a Posillipo si prendono i gamberetti con le mani? E, allora, in nome di Dio, non giochiamo a fare i sovversivi, godiamoci senza mugugni il paradiso in cui siamo nati!